

Nessuno accetta in questa materia le teorie troppo assolute, che fanno astrazione dalle condizioni di luoghi e di tempi e dai numerosi e complessi elementi che influiscono sul problema. Coteste teorie esagerate forse hanno fatto torto un tempo al nostro accorgimento, e certo hanno recato danno ai nostri interessi; ma nel tempo stesso noi non possiamo accettare un aumento di dazio, se non là dove una imprescindibile necessità ce lo imponga. Quando ne' dazi al carattere fiscale, si aggiunge un carattere economico di difesa del lavoro, è mestieri di procedere molto cauti.

Badate, o signori, che in altri paesi le questioni doganali hanno assunto un carattere acere e difficile, appunto perchè non rimase sempre impressa nella mente del legislatore la necessità assoluta, che in questo soggetto si abbia in mira esclusivamente l'interesse generale. Accenno soprattutto agli Stati Uniti d'America. Voi, o signori, non volete certamente che fatti ugualmente perniciosi si rinnovino in Italia. Io ho accennato un pericolo: a voi il dire se ho avuto ragione (*Bravo! Bene!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

**Curioni.** Dopo quanto ha detto l'onorevole relatore della Commissione, non insisto più sull'ordine del giorno; ma prendo atto della dichiarazione che si faranno rettificazioni alla tariffa generale; sopprimendo cioè il capoverso delle *pelli ovine semplicemente conciate*, e ponendolo nella categoria generale, a lire 25.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Luzzatti, relatore.** A me pare che tra i proponenti degli ordini del giorno e la Commissione vi sia perfetto accordo. Poniamo bene la questione.

Alcuni colleghi proponevano il ristabilimento (per noi, ce lo perdoni l'onorevole Curioni, si tratta di ristabilire il dazio di uscita, quando il Governo insieme alla Commissione ne proponeva l'abolizione) del dazio di uscita, l'aumento del dazio sulle *pelli rifinite altre*, per distinguerle dalle *pelli rifinite da suola* e il ritorno a 15 lire per le pelli ovine e di montone. La Commissione ha dichiarato nettamente, sperando di poter troncane ogni controversia, che accettava questo ristabilimento del dazio sulle pelli ovine o di montone, e che in questo punto era di accordo col Governo. Ma rispetto al ripristinamento del dazio di uscita pregava i colleghi che se ne facevano iniziatori di ritirare le loro mozioni perchè sollevavano questioni gravissime per parte di coloro che volevano per contro tassare all'entrata le pelli crude nell'interesse dell'agricoltura.

Mi pare che l'onorevole Curioni consenta a ritirare la sua proposta in nome suo e dei suoi amici. Infine rimane l'altra questione dell'aumento del dazio d'entrata sulle *pelli rifinite altre*.

Anche su questo punto la Commissione non crede di potersi ora pronunziare nè in un senso nè in un altro. Ma se fosse costretta a deliberare, pregherebbe la Camera a non accettare l'aumento che l'onorevole Curioni propone in nome suo e dei suoi amici. Ma l'onorevole Curioni mi pare che desista dal proporre un aumento intorno a questo dazio. È vero?

Io in nome della Commissione, poichè vi è una questione da risolvere rispetto al dazio di uscita, ho pregato il Governo che insieme agli studi che esso farà in novembre consideri anche di nuovo tutta questa materia delle pelli, la quale può correre due vicende. Può essere prima del novembre argomento di negoziati commerciali e allora il Governo, nella sua responsabilità, prenderà quei provvedimenti che crederà opportuni; può se i negoziati commerciali non riescono o se questo argomento delle pelli non sarà trattato nei negoziati commerciali, rimanere voce libera; e allora, essendo che non c'è nulla di perfetto e che la fallibilità in questa materia è estrema dall'una e dall'altra parte e le oscillazioni dei giudizi sono grandi in questioni nelle quali le condizioni e le evoluzioni dell'industria determinano mutamenti continui, io non giurerei sulla immutabilità e perfezione di questo regime, come non assumerei nessuna malleveria sulla esattezza di tutte le opinioni dei conciatori, dei quali ho anche io rilevata la mutabilità di alcuni giudizi rispetto al dazio sulle pelli ovine. Solo raccomanderei al Governo di studiare questa materia.

L'onorevole Curioni domanda: ma è disposta la Commissione a determinare un ordine del giorno preciso, nel quale si vincoli il Governo in una via prestabilita?

La Commissione risponde: no; poichè dal momento che essa medesima non ha una via da tracciare al Governo, non può imporre al Governo degli ordini del giorno che pregiudichino e risolvano dei problemi, i quali, appunto perchè sono problemi, non possono essere risolti ora nè nell'uno nè nell'altro senso.

Quindi la Commissione pregherebbe l'onorevole Curioni a ritirare le due proposte che la Commissione non può accettare e a contentarsi di questa dichiarazione nostra, se il Governo vorrà secondarla, cioè che anche in questo argomento delle pelli non si tratta di materia che sia omai finita.